

fu uno di coloro a cui le sue ostilità recarono maggiore incomodo. Quindi il re di Francia nel trattato di pace, che induceva le parti a concludere in sua presenza il 27 agosto 1334 nella città d'Amiens, condannava il duca ad esborsare a Luigi diciottomila reali d'oro (1) a titolo di risarcimento. Luigi venne a morte nel 21 gennaio del 1336 (N. S.) non lasciando veruna prole da Margherita di Lorena figlia di Tebaldo II duca di Lorena sua sposa, dopo aver istituito erede universale Thierry d'Heinsberg suo nipote. Egli ebbe per altro un figlio naturale, come lui appellato Luigi, non che due figlie.

THIERRI D'HEINSBERG.

1336. THIERRI D'HEINSBERG figlio di Goffredo II signore di Heinsberg e di Matilde prole di Arnolfo VI conte di Loss si pose in possesso di questa contea dopo la morte di Luigi suo zio in forza del testamento che questi aveva eretto in di lui favore. Allora i canonici di Liegi accampando i propri diritti sulla detta contea si fecero a sostenere che, come feudo soggetto alla loro chiesa, ella dovesse ricader nella stessa, attesa la mancanza di eredi maschi in linea retta; ma Adolfo della Marck vescovo di Liegi negò di adoperarsi a loro vantaggio, ed anzi favori sotto mano Thierry che gli era cognato. Il capitolo si rivolgeva allora al pontefice, il quale approvava la determinazione da lui presa di costringere Thierry colla forza dell'armi a spogliarsene. Questi si pose allora in istato di difesa; ma prima che si venisse alle mani fu proposto un accomodamento, e si elessero ad arbitri della lite l'arcivescovo di Colonia, il marchese di Juliers ed il conte d'Hainaut. La sentenza da loro emanata il 18 maggio del 1338 riuscì favorevole a Thierry, il quale fu quindi mantenuto nel possedimento della contea di Loss. Le cose in seguito restavano in questi ter-

(1) Il reale era una moneta francese d'oro della taglia di cinquantotto al marco, quindi diciottomila reali pesavano trecentodieci marchi, due once, sei grossi, cinque grani; talchè in ragione di ottocentoventotto lire e dodici soldi al marco darebbero oggidì la somma di duecentocinquantasettemila centocinquanta lire, quattordici soldi e sei denari, moneta tornese.